



PATERNÒ. Tragica lite forse è stato un infarto a uccidere il pensionato

MARY SOTTILE PAG. 43

A ucciderlo forse è stato un infarto non la spinta che avrebbe dato la figlia

PATERNÒ. La tragica lite di venerdì, martedì l'autopsia sul pensionato

Non ci sarebbero fratture al cranio, né altri segni esterni profondi o evidenti sulla testa. Diventa sempre più consistente l'ipotesi di una morte per infarto del 78enne, postumo in pensione, Giuseppe Ciancitto, deceduto venerdì pomeriggio, nella sua abitazione di via Catanzaro a Paternò.

Per la morte dell'uomo, al momento resta in carcere la figlia Loredana, di 38 anni. Per lei l'accusa è di omicidio preterintenzionale. Il sostituto procuratore Valentina Botti ne ha disposto l'arresto dopo l'intervento dei carabinieri in quell'abitazione. E' stata lei stessa a raccontare ai militari dell'Arma che venerdì pomeriggio aveva litigato con il padre. In casa, in quel momento, c'era anche la mamma di Loredana. A scatenare il litigio padre-figlia pare sia stata la notizia che la sorella di Loredana che vive in un'altra abitazione, aveva deciso di passare a salutare i genitori. Tra le due sorelle ci sarebbero forti attriti, Loredana non sarebbe stata felice di vederla, da qui il diverbio con i genitori, con il padre soprattutto, con il quale pare fosse costantemente in conflitto.

I vicini raccontano di litigi costanti con interventi, in più occasioni, dei carabinieri, arrivati a sedare gli animi, fin troppo surriscaldati. I vicini raccontano di una donna "strana", costantemente in giro a piedi; una donna chiusa, poco socievole, vista anche chiedere cibo.

Venerdì pomeriggio, nonostante i contrasti in casa, la sorella di Loredana probabilmente voleva andare a trovare i genitori per un saluto, lo

scambio dei tradizionali auguri per le festività pasquali. Ma così non è stato.

Appena arrivata in via Catanzaro, nell'appartamento dei genitori, la donna si è trovata davanti la tragedia: il padre esanime in terra, la sorella accusata di patricidio, la madre disperata, mentre i carabinieri in casa svolgevano le loro indagini.

Ma cosa sarebbe accaduto nel

La via dove è stato trovato morto, nella sua abitazione, Giuseppe Ciancitto

corso del litigio in quell'appartamento al primo piano? Perché Loredana è accusata della morte del padre?

Secondo una prima ricostruzione, nel corso del litigio Loredana avrebbe spinto il padre, lui sarebbe scivolato battendo la testa contro un sanitario. In quel momento entrambi si trovavano in bagno, mentre la moglie della vittima non avrebbe

assistito alla scena perché in un'altra stanza. Giuseppe Ciancitto è rimasto sul pavimento esanime.

Da qui l'intervento dei carabinieri della Compagnia di Paternò, con loro anche i militari dell'Arma della sezione Investigazioni scientifiche del reparto operativo di Catania, del magistrato Botti e del medico legale Ragazzi.

A far scattare l'allarme una telefonata arrivata al 112. Con l'attività investigativa in corso, dopo un primo esame esterno sul cadavere dell'uomo, è stata avanzata la doppia ipotesi di una morte probabilmente arrivata per l'urto contro il sanitario, ma non è stato escluso l'infarto. Ipotesi avvalorata dal fatto che Ciancitto, come raccontato dai familiari agli investigatori, soffriva per una cardiopatia.

Mentre il cadavere dell'uomo lasciava la casa dentro una bara poche ore dopo la sua morte, Loredana Ciancitto, era già nella caserma dei carabinieri, in piazza della Regione a Paternò per essere sentita dal sostituto procuratore Botti che, come detto, ha disposto l'arresto con l'accusa di omicidio preterintenzionale. Intanto il Gip del Tribunale di Catania, Luigi Barone ha deciso di fissare per oggi, l'udienza di convalida del fermo, oppure decidere per un proscioglimento dell'indagata.

L'autopsia sul cadavere della vittima verrà, invece, effettuata la prossima settimana, probabilmente martedì dal medico legale Giuseppe Ragazzi. Solo quest'esame potrà chiarire definitivamente questa triste storia.

MARY SOTTILE



PATERNÒ

Incendio d'auto in via Russo

m.s.) Incendio d'auto all'alba di ieri mattina, in via Russo, traversa di via Garibaldi. A prendere fuoco una Citroen C1. Sul posto a domare le fiamme sono arrivati i vigili del fuoco del Distaccamento di Paternò ed i carabinieri della Compagnia paternese. Non esclusa la matrice dolosa dell'incendio.

Nino Naso, sindaco di Paternò «Non invitati a quella riunione»

Egregio Direttore,

Sento la necessità di intervenire, in qualità di sindaco di Paternò, Comune capofila del Distretto sanitario 18, alla luce di quanto riportato su un articolo pubblicato sabato 20 aprile a pagina 38. L'articolo parla di una riunione tra rappresentanti dei Comuni di Belpasso e Ragalna, che con Paternò fanno parte del Distretto sanitario 18, ed un rappresentante della Uil. Oggetto della riunione sarebbe stata la "condotta" dell'ente capofila ossia il Comune di Paternò in merito alle attività del Distretto.

Si sottolinea nell'articolo che il Comune di Paternò risultava assente. Tengo a precisare, anzitutto, che il Comune di Paternò in realtà non è stato invitato alla suddetta riunione e che nemmeno il sottoscritto era a conoscenza di una tale iniziativa.

Altresì sono rammaricato e contesto il metodo adottato da taluni rappresentanti degli stimati Comuni di Belpasso e Ragalna, i quali con il loro atteggiamento non hanno reso onore al loro mandato istituzionale, convocando una riunione sull'operato del Distretto sanitario 18, omettendo di invitare il Comune capofila. Piuttosto avrebbero potuto chiedere a quest'ultimo conto e ragione delle argomentazioni sollevate attraverso una riunione aperta a tutte le parti in causa.

Si tratta di una condotta politica che stigmatizzo.

Ricordo che il metodo utilizzato dal Comune di Paternò è stato sempre incentrato sul coinvolgimento degli enti partner e sulla condivisione delle scelte che ci hanno portato ad ottenere numerosi finanziamenti tra cui, di recente, il Pon - Sia dell'importo di oltre 1.700.000 euro di cui una prima tranche già in fase di liquidazione.

Sin dal mio insediamento, Giugno 2017, ho improntato il mio mandato ai valori della collaborazione, della condivisione e della tutela degli interessi comuni. Mi duole leggere, invece, nello stesso articolo, che si contesta al Comune capofila una "condotta" che si trascinerrebbe ormai da circa un decennio.

Mi chiedo come mai tali rimostranze si stiano palesando soltanto oggi e soltanto contro quest'Amministrazione, peraltro non invitata a partecipare a riunioni che avevano come oggetto una possibile problematica comune.

Sottolineo ancora una volta la piena disponibilità al dialogo istituzionale e un pronto impegno alla risoluzione di eventuali, comuni, problematiche, sperando di non dover ulteriormente venire a conoscenza di certe riunioni che riguardano anche il Comune di Paternò dalla stampa, ma piuttosto dai rappresentanti istituzionali degli enti coinvolti.

NINO NASO

Sindaco di Paternò

Domani
22 aprile 2019

LA SICILIA

non sarà in edicola,
così come tutti gli altri quotidiani.
Le pubblicazioni riprenderanno
con il numero
di martedì 23 aprile 2019.

Nell'augurare ai nostri lettori
una serena Pasqua
e una lieta Pasquetta
ricordiamo che potranno
tenersi aggiornati
consultando il nostro sito

www.lasicilia.it

